



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 21 gennaio 2018

SABATO 20 B. Giuseppe Nascimbeni

18.00 S. Messa Defunti: Maurizio Galperti
Angiolino Beltrami

DOMENICA 21 III tempo ordinario

10.00 S. Messa Defunti: Luigi e Gina
Festa degli Alpini

18.00 S. Messa Defunti: Maria e Pietro

LUNEDI' 22 San Vincenzo

8.30 S. Messa Defunti: Giovanni e Giulia
e fam. Cittadini

MARTEDI' 23 San Ildefonso di Toledo

17.30 S. Messa

MERCOLEDI' 24 San Francesco di Sales

8.30 S. Messa Defunti: Olga Podavini

9.00 Pulizie chiesa

GIOVEDI' 25 Conversione di San Paolo

14.15 Catechismo 3-4-5 elementare

16.30 Adorazione

17.30 S. Messa

VENERDI' 26 Santi Timoteo e Tito

8.30 S. Messa Defunti: Pierino e Nerina

SABATO 27 sant'Angela Merici

18.00 S. Messa Defunti: Gianfranco Papa,
Luigia Vicentini, Antonio Serra e Franca Depietri
Paola Bazzoli, Lidia e Alfredo

DOMENICA 28 IV tempo ordinario

10.00 S. Messa Defunti: Zofia Grzesiak
Festa degli Alpini

18.00 S. Messa Defunti: Angela Cassago

18-25 gennaio 2018

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
"potente è la tua mano Signore"

(Esodo 15,6)

Preghiamo anche quest'anno con i cristiani nel mondo, da secoli divisi in diverse confessioni e tradizioni, per ritrovare unità nella costruzione della pace nel mondo.



commento al Vangelo della III domenica TO B
(Vangelo di Marco 1,14-20)

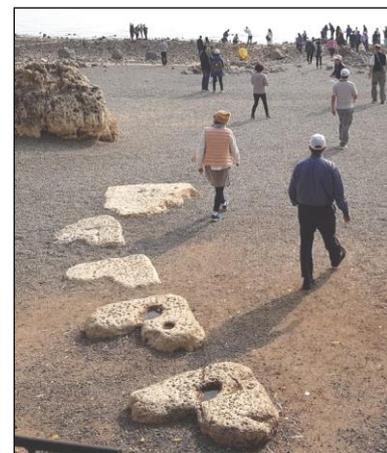
Le barche troppo piccole

di don Giovanni Berti



Le rive del Lago di Tiberiade (chiamato dall'evangelista Marco "mare di Galilea") hanno ancora oggi i segni della presenza dei pescatori del primo secolo, tempo in cui si svolgono i fatti narrati nel Vangelo. Si possono vedere queste pietre, una volta appena affioranti dall'acqua ma oggi lontane dalla riva, con dei fori artificiali dove erano infissi dei semplici pali ai quali i pescatori legavano le barche quando erano a riva.

Sono stato in quei luoghi proprio in questi giorni, e mi sono chiesto se proprio a quelle pietre, i pescatori Simone, Andrea, Giacomo e Giovanni con il padre e i dipendenti, hanno qualche volta legato le loro barche. E magari proprio lì in quel luogo hanno ricevuto la chiamata narrata nel Vangelo. Ovviamente le pietre non dicono nulla a riguardo e non ci sono targhe messe dagli apostoli stessi con la scritta "qui è iniziato il mio cammino di discepolo".



le antiche pietre del porto per le barche dei tempi di Gesù sul Mare di Galilea

Gesù sceglie queste rive del lago per iniziare la sua predicazione, e fin da subito raduna un piccolo gruppo di persone che sperimentano quello che Gesù dice.

Il cuore del suo annuncio è semplice: è questo il tempo di Dio, è questo il momento favorevole per la realizzazione del suo piano dentro la storia umana. È proprio questo il momento, proprio perché segnato dalle violenze dei violenti e dal potere dei potenti (si fa riferimento all'arresto di Giovanni da parte di Erode).

Ma qual è il piano di Dio? Non si può conoscere solo attraverso i ragionamenti e imparando alcune regole da applicare. Per capire il piano di Dio sulla storia umana (il Regno di Dio è vicino...) si deve prima di tutto cambiare il modo di vedere e affrontare la vita. Gesù chiama i suoi discepoli in un momento particolare, mentre stanno pescando. Da lì parte il suo insegnamento riguardo la linea guida da seguire per comprendere Dio e quello che avviene nella storia.

“Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini”. Il pescatore quando pesca non pensa al pesce ma a sé stesso, a quanto può guadagnare e mangiare facendo morire il pesce pescato. Pescare il pesce è tirarlo fuori dal suo ambiente e farlo di conseguenza morire. Gesù chiama ad una svolta radicale di mentalità e azione, usando lo stesso termine “pescare”.

“Pescare gli uomini” significa tirarli fuori dal male, dal caos, dal non-senso (simboleggiati dalle acque del mare) per ridare vita, speranza, prospettiva di futuro a chi li ha perduti. E questo viene fatto non per sé stessi ma proprio per l'altro, per chi viene pescato-salvato.

Dal “per me” al “per te”, da scelte di morte a scelte di vita, dal vivere alla giornata al vivere per l'eternità.

Questo è possibile proprio seguendo Gesù, primo pescatore di uomini, imparando da lui, non stancandosi di imparare continuamente dal Vangelo.

A questa proposta così travolgente, i pescatori di Galilea aderiscono immediatamente (“... subito lasciarono le reti e lo seguirono”) sentendo le loro barche troppo piccole e l'orizzonte del lago (che non è picco-

lo) troppo corto. Lasciano “tutto” perché sembra così poco e povero in confronto alla proposta di Gesù di diventare portatori di vita, annunciatori di speranza, costruttori di pace.

Qualche giorno dopo la visita alle rive del lago di Tiberiade dove ho letto questo brano del Vangelo, sono andato a visitare un luogo assolutamente diverso: le colline a sud di Hebron, dove nel villaggio palestinese di At-Tuwani, giovani volontari di “Operazione Colomba” (legata alla Comunità Giovanni XXIII di don Oreste Benzi) operano per la pace.

Il piccolo villaggio palestinese da anni è minacciato di essere sgomberato dalle forze armate Israeliane per far posto alle Colonie di Ebrei fondamentalisti che si sono insediati poco distante. Gli abitanti palestinesi di At-Tuwani hanno deciso di rispondere con la non-violenza e di rimanere lì nonostante la vita sia difficile. Con le armi della Legge che ancora li difende, rimangono e conducono la loro semplice vita, continuando a sperare in un futuro migliore e di pace. I volontari italiani che abbiamo trovato ad operare sul posto credono davvero che sia possibile un mondo diverso, nel quale non debba per forza vincere la forza dei potenti (come ai tempi dell'arresto di Giovanni Battista da parte di Erode). Mi sembra davvero di aver ritrovato in questi giovani volontari e negli abitanti del villaggio lo spirito dei primi discepoli chiamati sul mare di Galilea. È lo spirito di chi vede più in là della violenza e aderisce con entusiasmo alla difficile battaglia della pace che usa armi di vita e non di morte. Ho visto ad At-Tuwani dei veri



Villaggio palestinese di At-Tuwani

“pescatori di uomini” come nel Vangelo.

Sulle pietre bucate del lago di Tiberiade e nel villaggio di At-Tuwani ho sentito lo stesso vangelo, e mi sono sentito a mia volta chiamato di nuovo alla conversione e alla fede: dal “per me” al “per te”, dove la differenza lessicale sta solo una piccola lettera, ma la distanza nelle conseguenze per la mia vita e per il mondo diventa enorme, e la differenza costruisce la pace, quella che Dio vuole nel tempo umano.

ORARIO invernale fino al 26 marzo 2017

Messe feriali (da novembre a Pasqua nella cappellina dell'Oratorio sotto il condominio)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 17.30** (con adorazione il giovedì alle 16.30)

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi **alle 18.00**

DOMENICA e festivi **alle 10 e alle 18.00**

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30